

# Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

# Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

## **Umbria Contemporanea - nuova serie**

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

### **Direttore**

Alberto Stramaccioni

### **Comitato Editoriale**

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,  
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

### **Comitato Scientifico**

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

### **Segreteria di Redazione**

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

### **Direttore responsabile**

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025  
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

*L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte*

# INDICE

*Presentazione* 9

## RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13  
*Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30  
*Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47  
*Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70  
*Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).  
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88  
*Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118  
*Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136  
*Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155  
*Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172  
*Alvaro Tacchini*

## DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191  
*Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204  
*Tiziano Bertini*

## L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219  
*Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241  
*Comitato Tecnico Scientifico*

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

## CONVEGNI

### **La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione**

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257  
*Glenda Giampaoli*

### **Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno**

La storia dell'industria a Foligno 283  
*Roberto Segatori*

## **L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul**

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293  
*Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304  
*Luciana Brunelli*

## **Le resistenze in Italia e in Umbria**

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315  
*Giuseppe Severini*

## **Delitto Matteotti e crisi del regime fascista**

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325  
*Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331  
*Valdo Spini*

## **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345  
*Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364  
*Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI 378  
*Claudio Bellaveglia*

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste 391

## Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

*Il Direttore*

## Le Resistenze in Italia e in Umbria

*La conferenza, organizzata per celebrare la ricorrenza della Festa della Liberazione, si è tenuta il 3 maggio 2024 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, a Perugia.*

*I lavori sono stati presieduti da Costanza Bondi (CTS ISUC) e introdotti da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC). Sono intervenuti: Angelo Bitti (storico), Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), Mirrella Alloisio (partigiana) e Giuseppe Severini (Centro Studi Giuridici e Politici).*

*Nel corso dell'iniziativa è stato distribuito il volume Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza, primo titolo della nuova attività editoriale dell'Istituto con il marchio "edizioniISUCstudistorici".*

# Le Resistenze e la nuova generazione politica

GIUSEPPE SEVERINI *Centro Studi Giuridici e Politici*

Questo incontro ha un pregio diretto e uno indiretto. Mette in relazione l'ampia sedimentazione storiografica con la realtà percepita da un lato e aiuta a comprendere la sua rappresentazione da parte della classe politica di oggi da un altro. Muove da quanto davvero fu, sia in motivazioni che in operatività, il "resistere" attivamente in quei mesi anche in Umbria, e porta a riflettere su come questo finisce oggi per essere elaborato. C'è, diciamolo subito, una distanza che si rapporta con gli approdi degli ultimi decenni, cui è dedicato il titolo di questa occasione.

La base concettuale è che quanto viene chiamato "la Resistenza" fu nella realtà un fenomeno composto da convergenze e non di indiscussa unitarietà, come a lungo era stato invece rappresentato. Una convergenza necessitata, certo non per questo meno significativa: ma risultato di ragioni e di visioni diverse e generata dalla comunanza di obiettivi del momento, anzitutto la lotta all'occupante tedesco: vuoi mediante i fatti d'armi, vuoi con la meno visibile azione di contrasto, attivo o passivo.

È questa la ragione per cui qui parliamo delle Resistenze in rapporto a quella che comunque fu, nel suo insieme, la Resistenza. Una realtà prismatica, con i momenti di unità sintetizzati ufficialmente nei clandestini comitati di liberazione, provinciali come locali. Erano le contingenze a generare l'azione coordinata e a far superare le diversità e le opposizioni. Parlarne dunque ancora come un qualcosa di monolitico e unitario – come a lungo si è narrato per finalità politica – è come prostrarre una dissimulazione. Fu plurale, composta sì da cooperazioni e da convergenze, ma anche da divergenze, che presto sarebbero tornate in prima fila.

Tra le riflessioni proprie degli anni Novanta, di particolare eco a fu quella di Claudio Pavone, contenuta in *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza* (1991), dove evidenziava la coesistenza,

per mezzi dispiegati e obiettivi, di tre guerre diverse, non coerenti, con momenti in comune ma anche notevoli diversità: una guerra patriottica di liberazione dal tedesco invasore – certo l'elemento dominante –; una guerra civile tra partigiani e fascisti; una guerra di classe dei comunisti contro la borghesia finalizzata all'instaurazione anche in Italia del socialismo.

Malgrado il tempo da allora trascorso e il superamento di quella che era stata chiamata la *vulgata* della Resistenza unitaria oggi constatiamo, e con sorpresa, che – come a remoto riflesso dell'appiattimento culturale generale e dell'affievolimento dello spirito critico – non sempre questo si è saputo trasmettere a chi veniva dopo: e che quella maturazione di analisi che rappresentava una faticosa conquista generazionale ha come smarrito la sollecitazione generale alla riflessione.

La *vulgata* volgeva a ridurre la complessità della guerra civile in una polarizzazione che in realtà era per lo più un artificio espositivo: e in questa polarizzazione tendeva a enfatizzare il ruolo delle formazioni di sinistra e a minimizzare le restanti, benché nei fatti fossero non meno importanti. Non a caso, corrispondeva al lungo, artificioso, diniego dell'idea stessa di guerra civile. Idea che era accettata solo da parte azionista o liberale e che si sintetizza nel realistico titolo di un libro di memorie di Edgardo Sogno, *Guerra senza bandiera*: senza bandiera e senza divise, spesso senza segni di riconoscimento e comunque senza regole certe; e, soprattutto, fatalmente senza coerenze e continuità. Una guerra dove il nemico è non un nemico, come nella guerra internazionale, ma un fuorilegge e un criminale, per l'uno come per l'altro, e dove chi sa di essere considerato tale anche se tale non si sente, cerca, per quanto può, di sottrarsi alle conseguenze o di negoziarne la reciprocità. Un contesto dove molto si trasforma in continuo e molto diviene: e in modo imprevedibile, poco è sicuro e poco rimane stabile. Del resto, non fu essa stessa il prodotto di una grande trasformazione generale, indotta dalla tragicità e dall'assurdità degli eventi? Quante volte foto di giovani partigiani in armi lasciano pensare a come andavano vestiti appena cinque anni prima? Nasceva indotta dalle vicende catastrofiche della guerra e dalla sovrastante sconfitta. È questo, essenzialmente, che aveva trasformato quei giovani.

Sulla lucida consapevolezza di questa realtà e sul suo fatale reliquato di contraddizioni, poggia l'intelligenza strategica di Palmiro Togliatti, teso ad assorbire per poter proseguire oltre nel suo progetto. Il dilemma

era ai suoi stessi occhi quello di sempre della fine delle guerre civili: amnistia/amnesia, dimenticare per superare; oppure – si direbbe oggi – dovere della memoria? Fu nei primi anni sessanta che la *vulgata* assunse a formula dominante: grosso modo nei tempi dell'uscita di scena, appunto, di Togliatti (1963): l'uomo invece dell'amnistia "pacificatrice" del 22 giugno 1946, venti giorni dopo il referendum istituzionale. Gli subentrava alla guida del Partito Comunista Italiano Luigi Longo e si creava quest'altra rappresentazione: non più di "pacificazione", e dunque di assorbimento, ma totalizzante e al contempo oppositiva, la base della *vulgata resistenziale*, appunto.

Facciamo qualche passo indietro per tornare al titolo dell'incontro e tentiamo una breve rassegna di quei contrasti di rappresentazione, sin dalla vicenda più rilevante in termini militari, simbolici e numerici, e più rivelatrice della pluralità offuscata: l'eccidio di Cefalonia. Vicenda tutta e soltanto dell'Esercito, senza mediazioni politiche. Se ne percepisce la tragica dimensione vistando l'isola, che è più grande dell'Elba, e i tanti luoghi che lì ne furono teatro. Ebbi la rara occasione di farlo nel 2018 insieme al procuratore generale militare Marco De Paolis, che di tanti eccidi tedeschi si era occupato con le sue indagini. L'occasione era offerta dalla presentazione del suo libro sui fatti dell'isola, a bordo di nave Palinuro nella rada di Argostoli. Girammo tutta l'isola, alla ricerca di quei luoghi e cogliendo ancora testimonianze, ormai fatalmente indirette.

La posposizione di quella vicenda è rilevatrice. A Cefalonia ci furono circa cinquemila soldati uccisi in pochissimi giorni dalla rabbiosa reazione tedesca dopo l'8 settembre 1943; e circa tremila annegati nelle navi che poi trasportavano gli altri fatti prigionieri: insomma, circa ottomila morti, una cifra enorme. Eppure il rilievo di quei fatti è stato a lungo quasi accantonato, per decenni. Se ne è cominciato davvero a riparlare, almeno davanti al grande pubblico, da un quarto di secolo circa, grazie a un libro di Alfio Caruso, *Italiani dovete morire*, che uscì nel 2000; e similmente avvenne per i fatti coevi delle altre isole dello Ionio. Territori tutti che, il giurista lo rileva, erano considerati annessi sicché il fatto avvenne su suolo per i tedeschi stessi formalmente italiano, perciò di ulteriore gravità. Inquieta visitarli e mostra la sproporzione con la sua rappresentazione minimizzata per decenni, quando invece è l'episodio militare più importante della Resistenza, già solo per il numero dei caduti. Ma fu una minimizzazione non casuale, perché era vicenda incoerente

con il canone della *vulgata* e con l'implicazione di distorsione politica prospettica di cui era strumento; che voleva nella matrice politica, in *quella* matrice politica, il suo cardine da enfatizzare.

La vicenda dal significato divisivo più nota, dove il conflitto interno venne portato all'eccidio, resta quella tutta interna di Malga Porzùs e della brigata "Osoppo", in cui si vede, sotto un'altra angolazione, quanto tra le tre guerre la principale fosse quella patriottica e che quella "di classe" diveniva addirittura oppositiva e, di peggio, subordinata in senso antinazionale alle questioni del confine orientale.

Molte altre vicende hanno segnato fratture. Così quelle romane circa via Rasella e l'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove non vi furono vittime del Partito Comunista; così l'uccisione di Giovanni Gentile a Firenze, che provocò la deplorazione del Comitato Regionale di Liberazione della Toscana; così per un numero infinito di casi, che come ben si sa si protrassero, certo senza più la motivazione patriottica, oltre la fine della guerra.

Sicché, parlare ancora di Resistenza come di un fenomeno unitario significa replicare una *rappresentazione* che ha connotato un lungo arco di tempo, ma che ormai è ampiamente riconosciuta per la sua funzione di strumentalità politica.

Le divergenze – è per questo che siamo qui – furono presenti anche in Umbria, pur nella sua bassa intensità militare. Anzitutto per le montagne tra le province di Terni, Rieti, Ascoli Piceno e Macerata: teatro delle operazioni della brigata "Gramsci" e della monarchica banda "Melis", due *resistenze* di opposto orientamento. I libri dell'avvocato Marcello Marcellini lo ricordano ricostruendo molti dettagli. Similmente avvenne per la zona del Trasimeno e del monte Cetona, dove agivano sia il gruppo SIMAR del colonnello Silvio Marengo sia la socialista e comunista brigata "Risorgimento", che operava nella zona meridionale del lago. Quanto all'Alta Umbria, i rapporti tra la brigata "San Faustino", dalle molte declinazioni politiche nel suo breve arco di tempo, e la brigata "Garibaldi Pesaro" notoriamente non erano idilliaci ed ebbero momenti di forte tensione, anche per i riflessi tragici sulle popolazioni.

Insomma, anche per i nostri territori quanto si chiama *la* Resistenza rappresentò un fenomeno unitario in termini di contingenza organizzativa, suggellata dai comitati di liberazione; ma si trattava comunque di composizioni di pluralità. La ragione è quella basilare: diverse erano le motivazioni, diversi gli obiettivi, come poi il dopoguerra avrebbe portato in chiaro. Questa è la realtà, negarla non è un buon servizio.

Sofferamoci a questo punto, per tornare alla questione di base, sul modo con cui *oggi* è percepita e rappresentata la Resistenza – anzi, appunto, *le* Resistenze – dalla generazione emergente sulla scena della politica.

È un dato: il risultato è incoerente rispetto ad allora. Si percepisce un livello di informazione più basso e una minore consapevolezza di quella realtà; al tempo stesso – paradossalmente – si registra una maggiore enfasi nei toni, proiettati senza mediazioni verso l'iconico o lo strumentale. E anziché procedere nel separare storia e politica, si regredisce, come con un salto all'indietro, alla commistione e all'anacronismo. Si fa insomma della storia non un oggetto d'attenzione e di indagine; e la si volge alla cattura di consensi, o di non-dissensi: per assicurarsi la contingente investitura; e davanti a un pubblico, va aggiunto, certo non meno semplificatore.

Basta far riferimento alla presente stagione di elezioni amministrative. Questo è un incontro pubblico ed è bene non entrare nelle questioni elettorali. Ma non lo turba il riferire, per quel che stiamo rilevando, alcuni dati locali che testimoniano quanto sto esponendo.

Così, è singolare che l'amministrazione comunale di centrodestra di Perugia, nell'anniversario della Liberazione, davanti alla lapide al Poligono di tiro che ricorda la fucilazione di Mario Grecchi e degli altri della brigata "Leoni", abbia richiamato più che la vicenda dell'eroica figura di quel giovane allievo militare e figlio di un ufficiale, quella – che nulla aveva a che fare con questi territori né con gli ideali e la formazione di quel giovane – di Luigi Longo, il capo politico-militare delle formazioni partigiane comuniste in Alta Italia, del quale qui abbiamo appena detto per l'indirizzo che negli anni sessanta inaugurerò a questi riguardi.

Qualcosa non torna. Perché non si è posto l'accento su Mario Grecchi e i suoi, cui proprio lì fu tolta la vita? Mi permetto ricordare che nel 2004, al sessantesimo anniversario della fucilazione, a Deruta fu organizzata la sua più grande commemorazione, alla presenza del ministro della Difesa, Antonio Martino, e del ministro per i Beni Culturali, cognato postumo di Grecchi, Giuliano Urbani; del capo di Stato Maggiore della Difesa e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Per di più, la figura di Mario Grecchi è particolare anche per un altro aspetto: è la sola medaglia d'oro al valor militare per fatti contro gli occupanti tedeschi nel territorio perugino, protagonista del solo, vero e proprio, conflitto a fuoco avvenuto nel circondario. Perché allora al suo posto richiamare il nome, seppure

in via indiretta con il suo giudizio su donne e Resistenza, di una figura di tutt'altra età e proiezione, a inclinazioni staliniste e soprattutto inauguratore di quella lettura, e proprio lì, davanti a quel poligono dove Grecchi e gli altri della sua brigata "Leoni" tra il monarchico e l'azionista vennero fucilati? Cosa può far trascurare quella specificità politica e quel rilievo militare?

Alla cronaca dell'episodio, ricordai la copertina di un noto libro del 2003 di Ugo Finetti, *La resistenza cancellata*, recante un fotomontaggio che rimarcava l'enfaticizzazione di Luigi Longo e la virtuale cancellazione di chi non gli era allineato: con tre tra i personaggi di punta della sfilata della liberazione di Milano del 6 maggio 1945, al centro appunto Longo e ai lati, con apposta sopra una grande X rossa per dire cancellati, Raffaele Cadorna, comandante del Corpo dei Volontari della Libertà, ed Enrico Mattei, di cui tanto oggi si parla. Cancellati virtualmente, con l'enfaticizzazione di Longo: come quasi ora, e in quel luogo e da un'amministrazione come quella. Va da sé, voglio ben dirlo, sarebbe inadeguato pensare a un'intenzione corrispondente; ma, al tempo stesso, resta difficile pensare che le parole, anche quelle non dette, non abbiano peso su temi così sensibili.

Ci è comunque d'obbligo rispettare la *par condicio*, visto proprio il periodo elettorale, e qualcosa non torna anche sull'altro lato. Quello stesso giorno, per quella parte, un sito di informazioni locale portava infatti questo virgolettato: «La valle del Tevere, tra le province di Perugia e Macerata, fu tra le prime a costruire una zona libera, quando i nazisti attuarono il piano Alarico e presero possesso dell'Italia. E noi?». Non commento, è scritto così.

Insomma, senza drammatizzare vorrei solo rilevare che emerge una questione critica di lettura del passato, collegata al ricambio generazionale e alla dispersione della conoscenza dei fatti e delle valutazioni. Ne riemerge, semplificato piuttosto che ricercato, il reliquato deformante che si immaginava superato: e così un nuovo, ma più incongruo, uso politico: riduttivo e iconico, che delude e sconcerta.

È questa nondimeno la realtà mediana della nuova classe politica. Non protagonisti, ma vittime loro malgrado del decadimento del sistema scolastico e del valore dell'apprendimento. Ne sortisce un mescolamento inconsapevole di commemorazioni, celebrazioni, storia. Anziché emanciparsene, senza avvertirne il peso lo protraggono proprio in quanto si dava per superato. E si genera questo tipo di confusioni.

Eppure la storia dovrebbe essere finalmente emancipata dall'oggi – che ha mille e mille sue enormi complessità e novità, da affrontare per tali – e per il passato si dovrebbe continuare a ricercare e a riflettere: il suo approfondimento è inesauribile, nelle sue infinite declinazioni. La realtà è prismatica, quasi mai unitaria, specie per un contesto come quello: dove poco, salvo rare eccezioni, era davvero bianco o nero.

Sicché, per non retrocedere di trent'anni, a prima del libro di Pavone, è bene abbandonare le commistioni. Una lettura che mi ripeto spesso è quella di uno scritto di Piero Calamandrei del 1939, *Il giudice e lo storico*, che mette a confronto le due funzioni, le loro convergenze e le loro similitudini. Per entrambi è essenziale la ricerca della verità oggettiva, il rispettivo giudizio segue: e segue per le rispettive, e diverse, finalità.

# Le Resistenze e la nuova generazione politica

GIUSEPPE SEVERINI *Centro Studi Giuridici e Politici*

## Abstract

*Da oltre un trentennio si riflette sul carattere composito ed eterogeneo della Resistenza. Tale fu anche in Umbria, e se ne indicano alcuni importanti tratti. Nondimeno, nelle espressioni della nuova classe politica appare una sorta di retrocessione alla visione comunicativa e monolitica, appesantita dall'uso politico del momento. Riduzione che induce a riflettere sulla dispersione della conoscenza e della consapevolezza.*

*For more than three decades we have been reflecting on the composite and heterogeneous character of the Resistance. Such it was in Umbria as well, and some important features of it are indicated. Nevertheless, in the expressions of the new political class there appears a kind of retrogression to the communicative and monolithic vision: weighed down by the political use of the moment. Reduction that induces one to reflect on the dispersion of knowledge and awareness.*

## Parole chiave

Resistenza/Resistenze, Nuova classe politica, Ricambio generazionale, Abbassamento delle conoscenze da parte delle nuove generazioni.

## Keywords

*Resistance/Resistance, New political class, Generational change, Consequences of lowering knowledge.*

L'ISTITUTO

# L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

## IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

### I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

#### **L'epistolario di Giacomo Matteotti.**

##### **Gli affetti familiari e la passione politica**

*L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.*

*I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.*

### **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.*

*Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.*

### **Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria**

*Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.*

*Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).*

### **Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.**

#### **Le vicende del confine orientale**

*Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS*

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) *Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.*

### **Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.*

*Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.*

*Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".*

### **Donne e Resistenza in Italia e in Umbria**

*I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").*

## **I patrocini**

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

## Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

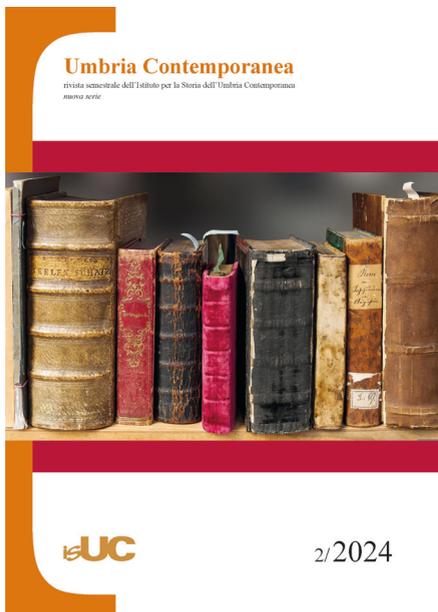
Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

## Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv  
*Massimo Bucarelli*

### INDICE

*Presentazione*

### CONVEGNI

#### **Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria**

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria  
*Gianni Bovini*

#### **Politica e potere nelle corrispondenze del 900**

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

## **Storia d'Italia e identità nazionale**

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiuzzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

## **Stato, Chiesa e Massoneria**

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

## **DOCUMENTI PER LA STORIA**

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

## **RICERCHE**

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiuzzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

## **L'ISTITUTO**

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

## TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

## L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

*Alberto Stramaccioni*

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*  
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*  
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*  
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*  
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*  
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*  
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*  
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*  
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*  
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

### **LE INIZIATIVE**

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

### **LE RISORSE**

### **APPARATI**

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

# Organi istituzionali

## Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)  
Costanza Bondi  
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken  
Alba Cavicchi  
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

## Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)  
Francesco Lubello  
Paolo Carboni

## Assemblea dei soci

7 soci istituzionali  
16 soci ordinari

## Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

## INDICE

### *Presentazione*

### RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860

Il processo Pecci e il risorgimento perugino

Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881

Aspetti militari della RSI: il caso umbro

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

### DOCUMENTI PER LA STORIA

### L'ISTITUTO

### CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Le resistenze in Italia e in Umbria

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

#### *in copertina*

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*  
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria  
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)